

CON GRANDE PIACERE

di
Fausto Rossetti

Con grande piacere, orgoglioso di questa grande amicizia, fiero di averlo riportato a Città della Pieve, spetta a me parlarvi di Costantino Piemontese.

Vi chiedo scusa se leggo questo mio breve intervento, ma non posso correre il rischio di tralasciare il benchè minimo dettaglio nell'esporsi e presentarvi Costantino Piemontese approfittando di questa occasione che l'Amministrazione Comunale ha voluto e sostenuto ed alla quale va anche il mio personale ringraziamento con particolare riferimento alla Dott.ssa Marialuisa Meo, assessore alla cultura del nostro Paese, e ovviamente a Primapagina.

Dopo più di trenta anni eccolo qui il mio amico Costa. E si son passati più di trenta anni da quando io e Costa ci siamo conosciuti. Fratello gemello di Beniamino, vero artefice della nostra amicizia, del quale ho il ricordo vivo del sentirlo recitare a memoria nelle nebbiose strade Friulane "L'Asino d'oro" di Apuleio mentre ci trovavamo lì per servire la Patria (o almeno così ci avevano detto..... e poi ordinato).

Beniamino mi presentò il fratello Costantino ed io li confusi subito tanto che parlavo a Costantino di cose fatte invece con Beniamino e viceversa.

Ecclettici, anticonformisti, artisti critici attenti, colti da esserne finanche intimorito, imprevedibili e creativi, leali e onesti con se stessi e gli altri, idealisti e concreti nello stesso momento, identici ma diversi tanto da completarsi a vicenda, due gocce d'acqua delle quali debbo dire con tutta franchezza e riconoscenza, mi sono dissetato abbondantemente nei miei giovani anni desiderosi di partecipare all'idea di cambiare il mondo, di appartenere ad una collettività vera, solidale, colta, libera, frizzante di idee.

E così nacque il primo progetto insieme a Costantino: portare nelle scuole pievesi, nel lontano 1979, la loro cultura artistica della cartapesta. Maestro di quest'arte antica e così radicata un tempo nel suo territorio tanto quanto oggi dimenticata per approdare ai freddi stampi della tecnologia, Costantino insegna qui a Città della Pieve insieme al fratello quest'arte, e qualche quarantenne di oggi sicuramente ancora se li ricorda.

I Messapi, l'antico popolo pugliese contemporaneo ai nostri Etruschi, li ispirano e li guidano fino ad aprire una vera e propria bottega artigiana nella splendida Piazza Duomo della loro città adottiva. La splendida Lecce.

Adesso che la bottega non c'è più, quella de I MESSAPI, Lecce ha perso il profumo della farina che diventa colla e quello della forgia per arroventare i ferri per focheggiare la cartapesta diventati magicamente sotto le abili mani dei maestri Piemontese, volti Salentini scolpiti dal sudore del duro lavoro nei campi piuttosto che ameni volti imbevuti di sacralità, e perso è anche il profumo del bruciacchiare delle maschere già essiccate da un sole feroce ma necessario e amico nello stesso tempo.

Mi correva l'obbligo di questa breve premessa, perché la profonda stima che nutro per questo raffinato e poliedrico intellettuale, non poteva, dentro di me, dissociarsi dal ricordarlo così come l'ho conosciuto tanti tanti anni fa. Ci dividono 800 Km ma ci uniscono indissolubilmente un'amicizia profonda resa viva da comuni interessi culturali, artistici, musicali, sociali.

Nasce, quindi, a Foggia, 58 anni fa frequenta il liceo scientifico, grande passione per il latino, la storia e la filosofia. studia Giurisprudenza all'Ateneo di Bari, fin quasi alla Tesi, quando poi migra a Filosofia a Lecce per seguire il fratello Beniamino.

Interrompe gli studi accademici per dedicarsi al folklore, percorrendo così in lungo e largo la sua terra, le tradizioni e la cultura popolare salentina, seguendo le orme di Ernesto De Martino, braccio destro dell'altrettanto genio di quel Diego Carpitella, l'etnomusicologo fonte primaria anche delle mie ricerche sulle tradizioni musicali nel mio territorio.

Affascinato dalla relazione tra magia e miti, intraprende poi una ricerca sul campo tra i poveri, gli emarginati ed i malati di mente, spinto dalla convinzione che il Teatro potesse fornire alcune risposte agli interrogativi ed alle ipotesi di Franco Basaglia.

Nel 1974 decide di far nascere il Gruppo de "I Messapi" -da una costola dello Studio artistico di una affermato artista leccese-.

Insieme con il gemello, fonda, così, in un basso del centro storico -con i proventi scaturenti (...) dall'attività di scaricatori al Mercato generale Ortofrutticolo- la casa d'Arte denominata "I Messapi", cellula generatrice della futura Bottega artigiana. Lasciata Lecce, nell'estate del 1975, per emigrare in Svizzera a lavorare nella fabbrica Solvay, la fabbrica di soda caustica, i due gemelli scoprono la loro vocazione teatrale, scegliendo Torino per i loro primi esperimenti scenici.

E, proprio a Torino, vengono in contatto con altri giovani esordienti.

Da quel momento, ha collaborato con numerosissimi Gruppi Teatrali, entrando a far parte dell'équipe di Animazione teatrale e artistica torinese, fortemente voluta e sostenuta dalla prima Amministrazione del Sindaco Diego Novelli.

Rimane a Torino fino al 1977, quando torna a Lecce per fondare la Bottega artigiana che aveva sempre sognato.

È un ammiratore del Maestro Antonio Malecore e del compianto Maestro Angelo Capoccia nomi illustri dell'antica arte della cartapesta.

Solamente alcune, le più rappresentative, dell'opera di Costantino possono così essere riassunte:

Nel dicembre 1975 partecipa alla tradizionale *Mostra dei Presepi e dei Pastori* a Lecce, riscuotendo subito un entusiastico consenso di critica e di pubblico. Vi parteciperà anche nelle edizioni successive.

Nell'estate del 1978 lo studio d'arte si concretizza. I due gemelli fondano, infatti, a pochi passi da Piazza Duomo, la bottega artigiana denominata, appunto, "I MESSAPI", decidendo di dare una continuità produttiva all'iniziale ricerca artistica.

La Bottega risulta un'interessante novità nel panorama artistico cittadino, producendo definitivamente la rinascita dell'antica Arte della Cartapesta e affermandosi presto anche a livello nazionale.

Nel Natale del 1978, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Maglie, il Maestro Costantino allestisce un grandioso Presepe con statue in cartapesta *focheggiata* nella Villa Tamborino.

Nel 1979, da gennaio ad aprile, l'esperienza Pievese della quale prima vi parlavo, sempre nello stesso anno, con le prime tre figure in cartapesta policroma della collezione "Costume Popolare Salentino" vince il prestigioso ed ambito **Premio ARTIGIANARTE**, sezione cartapesta, diploma istituito dal Consorzio Artigiani della provincia di Lecce sotto il Patrocinio della Camera di Commercio – Industria – Artigianato – Agricoltura di Lecce.

Nell'autunno-inverno dello stesso anno 1979 il Maestro Costantino tiene un seminario rivolto ad insegnanti di materie artistiche nell'ambito di un progetto voluto dall'Università degli studi di Torino.

Nell'aprile del 1983, la Bottega viene selezionata dal Consorzio Artigiani della provincia di Lecce per partecipare alla Rassegna dell'Artigianato italiano ed internazionale di Firenze che si svolge nell'elegante location della Fortezza da Basso. Le sue opere vengono premiate e addirittura selezionate per il catalogo della Rassegna Internazionale.

Nella sua ricerca artistica, il maestro Costantino Piemontese si ispira alla storia delle figure sacre e presepiali della tradizione, oppure seguendo il suo estro personale, modellando opere moderne a tutto tondo o a rilievo, in stile classico o barocco, avvalendosi continuamente della partecipazione creativa e dell'apporto del fratello artista Beniamino.

Ancora nel 1983, su incarico del Comune di Brindisi, i Maestri Beniamino e Costantino realizzano un grande Presepe in Piazza della Vittoria.

La scenografia riproduce in cartapesta tutti i più importanti monumenti antichi del territorio brindisino (la Fontana di Tancredi, le Colonne romane della Via Appia, per citarne solo alcuni). La suggestione del Presepe affascina il numerissimo pubblico.

Nel 1988, **la Bottega I MESSAPI** realizza le statue in cartapesta per il **monumentale Presepe di Piazza di Spagna, su incarico del Comune di Roma.**

Nel 1997, i Maestri Beniamino e Costantino realizzano in cartapesta policroma di finissima fattura la “Natività” per il **Presidente della Repubblica Italiana**. L’opera è commissionata dal **Senato della Repubblica Italiana**.

E’ la prima volta nella storia che un’opera in cartapesta leccese entra ufficialmente a fare parte dell’arredo del Palazzo del Quirinale.

Nello stesso anno i due gemelli realizzano una “Natività” per il **Presidente del Senato**.

E poi ancora opere importanti commissionate dal **Presidente della Provincia di Lecce**, del **Prefetto di Lecce** e di altre Autorità, e sono ospiti di alcune trasmissioni televisive, da **Piacere RaiUno** a **BellItalia**, a **SerenoVariabile** a **TG2 Dossier**.

Nell’agosto 1998, su incarico del **Soprano Katia Ricciarelli**, la Bottega de “I MESSAPI” realizza in cartapesta policroma la decorazione scenografica dell’evento “**Eroine Pucciniane**” in Piazza Duomo a Lecce, trasmesso in diretta televisiva

Nel 1999 la Bottega realizza il gruppo scultoreo de “**La Pattuglia nella tempesta**” per il **Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri**.

Nel dicembre 1999, commissionatagli dal Comune di Lecce - Assessorato alla Cultura, per la manifestazione “Lecce 2000... e un presepe”, il maestro Costantino realizza il gruppo delle tre grandi sculture in cartapesta raffiguranti i Re Magi, intitolato “Il dono della vita”, collocato presso l’Ospedale “Vito Fazzi”.

dal 2001 si è dedicato alla scrittura a “tempo pieno”, componendo due romanzi e numerosi racconti. Nel 2006 è uscito Destino, il Libro dei Gemelli, raccolta di racconti d’infanzia scritti a quattro mani col gemello Beniamino. Nel 2008 è stato regista del video Edoardo!, una sequenza di “Icone” inscenate dal fratello come affreschi della vita di De Candia, pittore naif morto poverissimo, magistralmente recitato tra i ruderi dell’Abbazia bizantina di San Salvatore assediata dalle ruspe.

Dal 2006 ad oggi, il Maestro Costantino Piemontese cura delle attività artistiche, soprattutto di ricerca e di consulenza offrendo il suo ampio e profondo sapere.

Scultura, pittura, regia cinematografica e teatrale, scrittura, ecco le poliedriche sfaccettature del nostro ospite stasera.

Ho imparato molto da Costantino, anche se la vita ci ha fisicamente allontanato, lui a Lecce a focheggiare statue di cartapesta prima e a scrivere romanzi poi, ed io alla Pieve a più semplici mansioni di cittadino attento e critico.

Porto con me il suo esempio convinto che il suo lavoro letterario non vi deluderà e scatenerà in voi che leggete un tarlo di profonda introspezione uscendone arricchiti nell'animo, vi lascio alle sue parole precedute da quella della Dott ssa :Meo che presenterà l'opera di Costantino Piemontese non prima di cogliere questa occasione, però, perdonatemi, per inviare un sincero grazie a lui per aver partecipato e , con altrettanto profonda stima, affettuosamente salutato la sua splendida famiglia , la moglie Mariangela e la figlia Ibi.

Grazie.

FAUSTO ROSSETTI